# Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1916** **Roma — Mercoledì, 18 ottobre** **Numero 245**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***

*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*

## AVVISO.

**In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale ,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.**

## SOMMARIO

# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 1315 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità di inscrivere nello stato di previsione del Ministero delle finanze pel 1916-917 ulteriori fondi per paghe al personale delle Manifatture dei tabacchi e per trasporto di sali, dimostrandosi insufficienti le somme consentite con le leggi che autorizzano l'esercizio provvisorio del bilancio;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1916-917 sono aumentati delle somme per ciascuno di essi indicate:

Cap. n. 221. « Paghe al personale ausiliario di sorveglianza e di scrittura e agli operai delle manifatture ecc. » lire un milione quattrocentomila (L. 1.400.000).

Cap. n. 245. « Trasporto di sali e di materiali diversi ecc. » lire un milione (L. 1.000.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

---

*Il numero 1317 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità di inscrivere nello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1915-916 ulteriori fondi per spese d'interessi sui buoni del tesoro quinquennali essendosi verificati versamenti di cedole di buoni medesimi per pagamento di imposte dirette in misura superiore a quella presunta;

Vista la legge 21 dicembre 1915, n. 1774;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 21: « Interessi di buoni del tesoro quinquennali, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per lo esercizio finanziario 1915-916 è aumentato di lire ottocentodiciottomila trecentoquattro e centesimi trentasei (L. 818.304,36).

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge mediante articolo da inserirsi nel disegno di legge per l'approvazione del consuntivo 1915-916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

---

*Il numero 1318 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità di inscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917 ulteriori fondi in lire 30.000 per spese di compensi vari al personale della Presidenza del Consiglio dei ministri;

Considerato che detta somma si rende possibile trasportare dal capitolo n. 58 « Assegni ed indennità di missione al personale della Presidenza del Consiglio dei ministri » dello stato di previsione predetto;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per

il tesoro, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 58-*bis* « Compensi vari al personale della presidenza del Consiglio dei ministri » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917 è aumentato di lire trentamila (L. 30.000) e di egual somma è diminuito lo stanziamento del capitolo n. 58 « Assegni ed indennità di missione al personale dell'Ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri » dello stato di previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

---

*Il numero 1819 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità di inscrivere nello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'esercizio 1916-1917 i fondi occorrenti per retribuire i lavori straordinari da compiersi per l'attuazione della riforma della tassa graduale di bollo sulle cambiali di cui al Nostro decreto 31 agosto 1916, n. 1090, allegato *F*);

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1916-917 è istituito il capitolo n. 63-*bis*: « Compensi di lavori straordinari inerenti all'attuazione della riforma della tassa graduale di bollo sulle cambiali, di cui al decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090, allegato *F* », con lo stanziamento di lire venticinquemila (L. 25.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

---

*Il numero 1820 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta l'urgenza di inscrivere nello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1915-916 i maggiori fondi occorrenti per rimborsare taluni ospedali di spese sopportate per la cura di ammalati celtici contagiosi;

Vista la legge 21 dicembre 1915, n. 1774;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 63 « Cura e mantenimento di ammalati celtici contagiosi negli ospedali » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1915-916, è aumentato della somma di lire centoventimila (L. 120.000).

Del presente decreto verrà chiesta la conversione in legge con apposito articolo da inserirsi nel disegno di legge per la approvazione del rendiconto generale consuntivo dell'esercizio finanziario 1915-916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

*Il numero* 1321 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**

**Luogotenente Generale di Sua Maestà**

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità di inscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro, per l'esercizio finanziario 1916-917 i fondi occorrenti per il funzionamento della Commissione reale incaricata di esaminare e rivedere il vigente regime doganale e di stabilire i criteri e le direttive per la stipulazione di nuovi trattati di commercio, nonchè quelli per compensi per lavori o servizi straordinari inerenti al funzionamento della Commissione medesima;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'industria, il commercio ed il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro, per l'esercizio finanziario 1916-917 sono introdotte le seguenti variazioni:

*a*) lo stanziamento del capitolo n. 6: « Compensi per lavori o servizi straordinari di qualsiasi natura al personale di ruolo e fuori ruolo, ecc. », è aumentato di lire ventiquattromila (L. 24.000);

*b*) alla competenza del capitolo n. 118: « Spese di qualsiasi natura per il funzionamento e per i lavori relativi alla Commissione reale, avente l'incarico di esaminare e rivedere il vigente regime doganale, ecc., è inscritta la somma di lire centosettemila (L. 107.000).

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

---

*Il numero* 1323 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**

**Luogotenente Generale di Sua Maestà**

**VITTORIO EMANUELE III**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità, in vista del rincaro dei generi occorrenti per il funzionamento dell'azienda postale e telegrafica di inscrivere nello stato di previsione del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario in corso ulteriori fondi per spese d'ufficio;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 74 « Assegni fissi per spese d'ufficio ecc. » dello stato di previsione del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1916-917 è aumentato di lire duecentoventi mila (L. 220.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

---

*Il numero* 1324 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

**VITTORIO EMANUELE III**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I tenenti del corpo R. equipaggi compiuti dodici anni di anzianità complessivamente nei gradi di sotto-

tenente e di tenente sono promossi capitani purchè siano stati riconosciuti idonei all'avanzamento; la eventuale eccedenza nell'organico dei capitani è compensata con altrettante vacanze negli ufficiali subalterni.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

---

*Il numero 1326 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto il Nostro decreto in data 21 ottobre 1915, numero 1573;

Considerando che perdurano le ragioni per le quali in forza di detto decreto furono rinviate al corrente anno le elezioni commerciali parziali che avrebbero dovuto aver luogo entro l'ultimo bimestre dell'anno 1915;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato, per l'industria, il commercio e il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le elezioni parziali dei Consigli delle Camere di commercio e industria che, a' termini del Nostro decreto 21 ottobre 1915, n. 1573, dovrebbero aver luogo nell'ultimo bimestre del corrente anno sono ulteriormente rinviate all'ultimo bimestre dell'anno 1917, in cui i Consigli medesimi saranno rinnovati per intero.

Art. 2.

La rimanenza in carica dei consiglieri delle Camere di commercio e industria, che alla fine dell'anno 1915 avrebbero dovuto cessare dall'ufficio per compiuto quadriennio è prorogata sino all'insediamento dei membri designati nelle elezioni di cui al precedente articolo.

Art. 3.

I presidenti e i vice presidenti delle Camere di commercio e industria mantenuti in carica a tutto l'anno 1916, in forza del predetto Nostro decreto 21 ottobre 1915, n. 1573, terranno ulteriormente l'ufficio sino al 31 dicembre 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

---

*Il numero 1332 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per l'agricoltura, per l'industria, commercio e lavoro e per le finanze, di concerto con quelli dell'interno e della guerra;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A datare dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto, il consumo dello zucchero nel Regno è sottoposto al controllo del Governo, e limitato secondo le norme stabilite nel presente decreto.

Art. 2.

È istituito presso il Ministero d'agricoltura il Comitato regolatore del consumo dello zucchero, presieduto dal ministro di agricoltura e composto di un delegato per ciascuno dei Ministeri per l'interno, per l'agricoltura, per l'industria e commercio, per le finanze e per la guerra.

Art. 3.

Presso le fabbriche, le raffinerie o le organizzazioni commerciali sarà nominato un commissario del Governo

il quale avrà mandato di vigilare sulla distribuzione dello zucchero. Nessuna spedizione o consegna potrà essere fatta, senza l'autorizzazione del commissario del Governo.

A datare dall'entrata in vigore del presente decreto, le fabbriche o le raffinerie non potranno procedere a vendite o a distribuzioni di zucchero, se non nei limiti stabiliti dal presente decreto e con le modalità determinate dal Comitato regolatore del consumo dello zucchero.

I contratti di vendita delle fabbriche e delle raffinerie anteriori alla pubblicazione del presente decreto, si intendono rescissi.

Art. 4.

Il Comitato per il consumo dello zucchero determinerà la quantità di zucchero da assegnarsi mensilmente a ciascuna Provincia sia per il consumo diretto sia per gli usi industriali.

Art. 5.

L'intendente di finanza, assistito dal capo dell'ufficio tecnico di finanza e da un consigliere di prefettura designato dal prefetto, determinerà la quantità di zucchero che dovrà essere mensilmente assegnata a ciascun Comune sulla quantità assegnata alla Provincia e autorizzerà, con apposita licenza, il funzionamento dei depositi di distribuzione dello zucchero nella Provincia, determinando la quantità complessiva dello zucchero che potrà essere assegnata a ciascun deposito, in base al consumo medio, opportunamente documentato, del triennio 1913-915.

L'intendente prescriverà pure le opportune cautele per l'esercizio dei depositi, e determinerà le forme ed i modi di vigilanza.

Le fabbriche, le raffinerie ed i depositi all'ingrosso potranno consegnare lo zucchero soltanto previo ritiro delle licenze, che dovranno essere tenute a disposizione dell'autorità per gli opportuni controlli.

Indipendentemente dalle disposizioni penali previste dal presente decreto, la licenza di cui al presente articolo sarà ritirata agli esercenti di depositi all'ingrosso i quali vendano lo zucchero a prezzi superiori a quelli stabiliti dal calmiere, rifiutino di vendere senza giusto motivo, o cedano zucchero senza l'osservanza delle prescrizioni di cui ai successivi articoli.

Art. 6.

I rivenditori al minuto di zucchero ed i fabbricanti di prodotti nella cui composizione entri comunque lo zucchero dovranno munirsi di speciale licenza mensile rilasciata dal sindaco, nella quale sarà indicata la quantità di zucchero che ciascuno è autorizzato a ritirare.

Ogni esercente o fabbricante dovrà notificare al sindaco la quantità di zucchero mensilmente occorrente al proprio esercizio od alla propria industria sulla base del consumo mensile medio del triennio 1913-915 opportunamente documentato.

Qualora la somma delle quantità notificate, sia superiore alla quantità assegnata al Comune, il sindaco procederà alla riduzione proporzionale, dando la precedenza alle provviste occorrenti per il consumo diretto.

Agli esercenti ed ai fabbricanti i quali si prestino ad incette od accaparramenti anche solo a vantaggio di privati o favoriscano provviste eccedenti il consumo normale e dirette a sottrarre dalla pubblica disponibilità lo zucchero loro assegnato, oppure vendano a prezzo superiore a quello del calmiere, o rifiutino di vendere senza giusto motivo, potrà dal sindaco, anche dietro denuncia o proposta dell'intendente di finanza, essere negata per uno o più mesi successivi la licenza d'acquisto di cui al precedente articolo.

Art. 7.

Indipendentemente da quanto è stabilito nei precedenti articoli, è vietato, a chiunque non ne abbia ottenuta speciale licenza nei modi stabiliti dal presente decreto, di fabbricare o preparare, a scopo di vendita, prodotti nella cui composizione entri lo zucchero in qualsiasi proporzione.

Art. 8.

Chiunque voglia fabbricare o in qualsiasi modo preparare, a scopo di vendita, prodotti per la cui fabbricazione o preparazione si richieda l'impiego di zucchero in qualsiasi proporzione, deve chiederne licenza all'intendente di finanza della rispettiva Provincia con istanza nella quale dovranno essere indicati:

*a*) il nome, cognome e domicilio del richiedente;

*b*) il luogo nel quale si voglia fabbricare o preparare i prodotti con impiego di zucchero;

*c*) la qualità dei prodotti da fabbricare o preparare;

*d*) la quantità massima di zucchero che al richiedente occorra di avere a disposizione, per l'uso suindicato, per i bisogni di un bimestre;

*e*) i mezzi meccanici di cui disponga l'opificio del richiedente per la fabbricazione o preparazione del detto prodotto, con riguardo specialmente alla esistenza o meno di installazioni per forza motrice.

Nella stessa istanza il richiedente dovrà indicare se i prodotti sono da lui venduti direttamente al pubblico o se li fabbrica o prepara per cederli a rivenditori. Nel primo caso dovrà anche indicare dove si effettui la vendita qualora questa non sia fatta nello stesso luogo nel quale i prodotti medesimi sono fabbricati o comunque preparati.

All'istanza dovrà essere unita la quietanza di tesoreria o la ricevuta di vaglia postale a favore del tesoriere provinciale dello Stato, da cui risulti il versamento anticipato della tassa di licenza per un bimestre nella misura stabilita dal seguente articolo.

Art. 9.

Le licenze per la fabbricazione o preparazione di prodotti contenenti zucchero sono sottoposti al pagamento bimestrale da parte dei concessionari, di una « tassa di licenza » nelle misure sottoindicate:

1. Per gli opifici provvisti di installazioni per forza motrice:

*a*) se la quantità di zucchero occorrente all'opificio per i bisogni del bimestre non supera i 5 quintali, L. 100;

*b*) se supera i 5 ma non i 15 quintali, L. 300;

*c*) se supera i 15 ma non i 50 quintali, L. 500;

*d*) se supera i 50 ma non i 100 quintali, L. 600;

*e*) se supera i 100 quintali, L. 1000;

più una quota proporzionale di L. 15 per ogni quintale di zucchero eccedente, nel consumo previsto, i 100 quintali.

2. Per altri opifici o esercizi:

*a*) se la quantità di zucchero occorrente all'opificio non supera i 2 quintali, L. 60;

*b*) se supera i 2 ma non i 5 quintali, L. 100;

*c*) se supera i 5 quintali, L. 100,

più una quota proporzionale di L. 15 per ogni quintale di zucchero eccedente, nel consumo previsto, i 5 quintali.

Qualora in applicazione delle disposizioni contenute nel precedente articolo 5, non venga assegnata al richiedente una quantità mensile di zucchero almeno eguale alla metà di quella da lui indicata come occorrentegli per un bimestre per la fabbricazione o preparazione di prodotti zuccherati, la licenza sarà rilasciata per la minore quantità di zucchero accordata, e la relativa tassa sarà liquidata sulla stessa quantità.

Art. 10.

Le licenze rilasciate dall'intendente di finanza in base alla richiesta di cui al precedente articolo 8, riconosciute regolari, sono valide per due mesi e s'intendono confermate di bimestre in bimestre quando prima della scadenza della loro validità, sia effettuato il pagamento della tassa per il nuovo bimestre nella misura stabilita dal precedente articolo secondo la liquidazione fattane per la prima emissione della licenza.

È però in facoltà del concessionario di ottenere alla scadenza del bimestre la revisione della tassa mediante denunzia di variazione della quantità massima di zucchero da considerarsi come presunto consumo di un bimestre.

Art. 11.

Chiunque abbia ottenuto la licenza per la fabbricazione o preparazione di prodotti contenenti zucchero è obbligato a tenere un registro di magazzino, nel quale devono essere inscritte tutte le quantità di zucchero ricevute, con l'indicazione della provenienza, e, giorno per giorno, la quantità di zucchero prelevata per la fabbricazione o preparazione di detti prodotti.

È in facoltà di tutti gli agenti della forza pubblica di chiedere, in qualsiasi momento, l'esibizione del registro per accertarne la regolare tenuta e per i riscontri con la rimanenza di magazzino.

Art. 12.

Agli effetti dei precedenti articoli non è considerata come fabbricazione o preparazione di prodotti soggetti a tassa di licenza la preparazione di bevande zuccherate fatta negli esercizi di vendita al minuto al momento stesso della vendita, senza costituirne scorta.

Art. 13.

Chiunque detenga, a scopo di vendita, prodotti contenenti zucchero che non siano di propria fabbricazione, è in obbligo di custodire nei locali di vendita, per renderli ostensibili a ogni richiesta degli agenti della forza pubblica, le note di spedizione o gli altri documenti da cui risulti la provenienza dei detti prodotti.

Art. 14.

È vietato adoperare zucchero per usi enologici, salvo che per la fabbricazione del vermuth e dei vini spumanti, per la quale potranno essere rilasciate le licenze nei modi e alle condizioni stabilite dai precedenti articoli 8, 9, 10 e 11.

Art. 15.

È considerato come clandestinamente destinato ad usi enologici lo zucchero, anche se in soluzione od in parte od in tutto invertito, che si trovi nelle cantine o nei magazzini dei produttori di vini e nei depositi di commercianti di vini, all'ingrosso ed al minuto, sempre quando non si tratti di locali destinati alla preparazione dei vermuth e degli spumanti con regolare licenza ai sensi del precedente articolo.

Art. 16.

I contravventori all'art. 13 del presente decreto saranno puniti con una pena pecuniaria pari alla metà del valore dello zucchero venduto senza consenso del Comitato.

I somministratori di zucchero che ne abbiano rilasciata una quantità qualsiasi senza ritirare la licenza del sindaco di cui all'art. 5 del presente decreto, oppure abbiano rilasciato una quantità superiore a quella scritta nella licenza medesima saranno puniti con pena pecuniaria pari al valore delle quantità indebitamente rilasciate, e la merce venduta in contravvenzione sarà confiscata.

Art. 17.

Chiunque fabbrichi o prepari a scopo di vendita prodotti nella cui composizione entri lo zucchero in qualsiasi proporzione, senza essere munito di valida

licenza a termini degli articoli 8, 9 e 10 del presente decreto, sarà punito con pena pecuniaria pari al decuplo della tassa che avrebbe dovuto pagare per essere autorizzato, e i prodotti indebitamente fabbricati o preparati potranno essere confiscati.

Art. 18.

I contravventori all'art. 11 del presente decreto saranno puniti con pena pecuniaria pari alla metà della tassa di licenza: i contravventori all'art. 13 saranno puniti con pena pecuniaria fissa di lire cento.

Art. 19.

Chiunque venda o impieghi zucchero per usi enologici, o, senza avere ottenuta la licenza prescritta dall'art. 14 del presente decreto, fabbrichi vermuth o vini spumanti con impiego di zucchero, sarà punito con pena pecuniaria in ragione di L. 50 per ogni quintale di zucchero indebitamente venduto, impiegato o detenuto. I liquidi prodotti e lo zucchero detenuto nei locali destinati alla produzione saranno confiscati.

Art. 20.

Nessun risarcimento sarà dovuto per inadempienze contrattuali dipendenti dalla applicazione del presente decreto.

Le pene pecuniarie previste dal presente decreto sono applicate dall'intendente di finanza.

Contro i provvedimenti emanati dall'intendente, è ammesso soltanto il ricorso al ministro di agricoltura, entro dieci giorni dalla comunicazione all'interessato.

Contro le decisioni del ministro non è ammesso gravame nè in via amministrativa nè in via giudiziaria.

La metà delle pene pecuniarie di cui ai precedenti articoli sarà devoluta agli scopritori delle contravvenzioni.

Art. 21.

La soprattassa di fabbricazione sugli zuccheri, stabilita nella misura di L. 17 il quintale dal decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1080, è portata a L. 62 per quintale tanto per il prodotto di prima quanto per quello di seconda classe. La soprattassa è dovuta nella nuova misura anche sugli zuccheri di produzione nazionale esistenti in magazzini vincolati alla finanza, anche quando sia stata per essi già versata, insieme con la tassa, la soprattassa nella misura fissata dal detto decreto, senza che abbia avuto luogo per qualsiasi causa l'estrazione dai magazzini anzidetti.

Art. 22.

Il prezzo massimo al quale le fabbriche e raffinerie di zucchero nazionale devono vendere lo zucchero per consumo nel Regno è fissato in L. 225 per quintale base centrifugo (*pilé*) caricato sul vagone stazione partenza.

La presente disposizione è applicabile alle consegne da farsi a partire dal giorno dell'entrata in vigore del presente decreto.

Art. 23.

Sugli zuccheri che al momento dell'applicazione del presente decreto si trovino nei magazzini soggetti a denuncia ai sensi dell'art. 4 del decreto Luogotenenziale 16 febbraio 1916, n. 121, è dovuta dall'esercente il deposito, a titolo di supplemento di soprattassa la somma di L. 45 per ogni quintale di zucchero, di qualsiasi qualità, senza pregiudizio del supplemento cui fossero già soggetti gli stessi zuccheri per effetto dell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1080.

Nella stessa misura e allo stesso titolo è dovuta la differenza fra il nuovo prezzo massimo di vendita e quello fissato dai decreti Luogotenenziali 12 marzo 1916, n. 272 e 31 agosto 1916, n. 1080, per gli zuccheri greggi o raffinati che ancora esistessero nei magazzini delle fabbriche o raffinerie, in quanto provengano dalla importazione di zuccheri esteri a dazio ridotto in applicazione dell'art. 1 del citato decreto Luogotenenziale del 16 febbraio 1916, n. 121.

Art. 24.

Alla riscossione del supplemento di cui al precedente articolo provvederanno le Intendenze di finanza mediante atto di ingiunzione, nelle forme stabilite dall'articolo 93 del regolamento doganale, in base ai verbali di accertamento delle quantità di zucchero esistenti nei depositi e magazzini all'atto dell'applicazione del presente decreto.

Art. 25.

Entro dieci giorni da quello dell'applicazione del presente decreto tutti i Comuni del Regno dovranno modificare, in relazione con le disposizioni di questo stesso decreto, i prezzi massimi stabiliti per la vendita degli zuccheri nel rispettivo Comune in applicazione dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 12 marzo 1916, n. 272.

La graduazione dei prezzi per le varie qualità di zuccheri sulla base del prezzo dello zucchero centrifugo (*pilé*), sarà stabilita secondo le norme che saranno dettate dal ministro d'agricoltura.

Art. 26.

Nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero per l'agricoltura sarà stanziata la somma di L. 150.000 per spese di qualsiasi natura inerenti alla vigilanza per l'applicazione del presente decreto, ed alla repressione delle relative contravvenzioni.

Sui fondi anzidetti saranno pure compensati gli ispettori nominati dal ministro per l'agricoltura in

quanto occorrano alla vigilanza e alla repressione suddetta.

Tali ispettori assumeranno i doveri e le responsabilità dei pubblici funzionari e come tali saranno considerati per ogni effetto di legge.

Uguale somma di L. 150.000 sarà stanziata nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per le spese necessarie alla esecuzione del presente decreto.

Art. 27.

Potranno dal ministro di agricoltura, di concerto con gli altri ministri proponenti, essere emanate norme regolamentari per la esecuzione del presente decreto.

Art. 28.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e avrà effetto per tutta la durata della guerra e per sei mesi dopo la conclusione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RAINERI — DE NAVA — MEDA — ORLANDO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

## MINISTERO DELLA GUERRA

### Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

*Arma di fanteria.*

Con decreto Luogotenenziale del 27 luglio 1916:

I seguenti capitani del R. corpo di truppe coloniali della Somalia, a disposizione del Ministero delle colonie, cessano di essere a disposizione del predetto Ministero:

Grosso Fracesco — De Marchi Cirillo — Cipelli Renato — Andriolo Stagno Guido — Broccoli Umberto — Visconti Prasca Vincenzo.

*Corpo sanitario militare.*

Con decreto Luogotenenziale del 21 settembre 1916:

Barbatelli cav. Ettore, colonnello medico, collocato a riposo per anzianità di s vizio, dal 1° ottobre 1916 ed inscritto nella riserva.

*Corpo d'amministrazione.*

Con decreto Luogotenenziale del 13 aprile 1916:

De Marchi Tullio, capitano amministrazione, revocato e considerato come non avvenuto il decreto Luogotenenziale 23 dicembre 1915, col quale veniva collocato in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

*Amministrazione centrale della guerra.*

Con decreto Luogotenenziale del 21 settembre 1916:

Fanelli cav. Uomobuono, archivista di 1ª classe, promosso archivista capo.

I seguenti applicati di 1ª classe sono promossi archivisti di seconda classe:

Bonotti Giuseppe — Iannuzzi Luigi — Urciuoli Gaetano — Villani Giuseppe.

*Ragionieri geometri del genio.*

Con decreto Luogotenenziale del 7 settembre 1916:

Regè Alberto, primo ragioniere geometra del genio di 1ª classe, in aspettativa per infermità comprovata, richiamato in servizio attivo.

Con decreto Luogotenenziale del 10 settembre 1916:

Chiaramonte cav. Giuseppe, primo ragioniere geometra del genio 1ª classe, in aspettativa per infermità comprovata, richiamato in servizio attivo.

*Promozioni straordinarie per merito di guerra.*

Con decreto Luogotenenziale del 1° ottobre 1916:

Sono confermate le promozioni straordinarie, per merito di guerra, al grado di maggiore generale fatte provvisoriamente dal Comando supremo dell'esercito con decreto del 15 settembre 1916, dei seguenti colonnelli, la cui anzianità nel nuovo grado rimane stabilita alla data per ciascuno indicata:

Ricci cav. Giuliano, (artiglieria), 8 agosto 1916.
Grazioli cav. Francesco, (fanteria), 10 id.
Nigra cav. Arturo, (id.), 12 id.
Giuria cav. Ettore, (artiglieria), 8 id.

Con decreto Luogotenenziale del 1° ottobre 1916:

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Maggiore di stato maggiore promosso tenente colonnello nel corpo stesso:

Invernizzi cav. Gino.

Maggiore di fanteria promosso tenente connello:

Rizzo cav. Francesco.

Capitano di fanteria promosso maggiore:

Brasioli Romolo.

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente:

Perno Guido — Giovesi Ennio — Eynard Carlo.

Vasco Vittorio, tenente complemento fanteria, nominato tenente in servizio attivo permanente.

Marchiondelli Lorenzo, id. id., revocata e considerata come non avvenuta la promozione ad anzianità al grado di tenente di complemento. Nominato straordinariamente, per merito di guerra, sottotenente in servizio attivo permanente e contemporaneamente promosso tenente ad anzianità.

Sottotenenti di complemento di fanteria, nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Longo Giovanni — Scartascini Giovanni — Ruggieri Alessandro.

Fumagalli Virginio — Mango Roberto — Donelli Leopoldo — Marziano Giusep e.

*(Continua).*

# Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

## ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 17 ottobre 1916.

| TITOLI | Corso medio |
|---|---|
| **Titoli di Stato.** | |
| CONSOLIDATI | |
| **Rendita** 3,50 % netto (1906) | 85 37 |
| **Rendita** 3,50 % netto (emissione 1902) | 84 77 1/2 |
| **Rendita** 3,00 % lordo | 55 — |
| REDIMIBILI con scadenza | |
| Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917 | 99 78 |
| Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917 | 99 50 |
| Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918 | 98 29 |
| Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918 | 97 87 |
| Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919 | 96 80 |
| Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919 | 96 51 |
| Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920 | 95 48 |
| Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915) | 90 07 |
| Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915) | 90 14 |
| Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916 | 95 50 |
| Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª) | — |
| Obbligazioni 3 % netto Redimibili | — |
| Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866 | 95 — |
| Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule | 291 90 |
| Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane. | 300 — |
| Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno | — |
| Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana | 450 — |
| Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele | 341 — |
| Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara | — |
| Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo | — |
| Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo | — |
| Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui | — |
| Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba | — |
| Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia | 300 — |
| Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria | — |
| Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B. | 306 75 |
| Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹. | 308 — |
| Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana | — |
| Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour | — |
| Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere | — |
| Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma | — |
| Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli | — |
| Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo) | — |
| Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo) | — |

| TITOLI | Corso medis |
|---|---|
| **Titoli garantiti dallo Stato.** | |
| Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882) | 301 — |
| Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli | 81 25 |
| Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %. | — |
| Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma) | 423 25 |
| Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 % | — |
| Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto | 464 19 |
| **Cartelle fondiarie.** | |
| Cartelle di Sicilia 5 % | — |
| Cartelle di Sicilia 3.75 % | — |
| Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 % | 475 02 |
| Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 % | 469 11 |
| Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 % | 441 19 |
| Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 % | 491 — |
| Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 % | 448 — |
| Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 % | 477 — |
| Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 % | 478 — |
| Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 % | 457 — |
| Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 % | 430 00 |
| Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 % | — |
| Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 % | 480 — |
| Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 % | 455 75 |
| Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 % | — |
| Cartelle del Banco di San Spirito 4 % | — |
| Credito Fondiario Sardo 4 1/2 % | — |
| Credito Fondiario di Bologna 5 % | — |
| Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 % | — |
| Credito Fondiario di Bologna 4 % | — |
| Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 % | — |

**AVVERTENZA.** — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il **prezzo medio del** cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per **oggi** 18 ottobre **1916, in L.** 120,47.

## MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

### Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 17 ottobre 1916, da valere per il giorno 18 ottobre 1916.

| | |
|---|---|
| Franchi | 111 22 |
| Lire sterline | 30 91 |
| Franchi svizzeri | 122 71 |
| Dollari | 6 50 |
| Pesos carta | 2 71 3/4 |
| Lire oro | 120 45 1/2 |

# PARTE NON UFFICIALE

## Cronaca della guerra

### Settore italiano.

*L'Agenzia Stefani* comunica:

**Comando supremo,** *17 ottobre 1916* — (Bollettino di guerra n. 511).

Sul Pasubio nella notte sul 16 e nel mattino successivo l'avversario tentò attacchi prontamente respinti.

In tutto il teatro delle operazioni il maltempo ostacolò ieri le azioni di artiglieria.

Sono segnalate abbondanti nevicate nelle regioni di alta montagna.

*Cadorna.*

*Roma, 17.* — Nel pomeriggio di ieri squadriglie di idrovolanti italiani e francesi durante una ricognizione generale della costa occidentale d'Istria compiuta con ardimento malgrado sfavorevoli condizioni di tempo bombardarono con successo unità navali nemiche dislocate presso Rovigno e le opere di Rovigno e di Punta Salvore.

Impegnati a lottare con velivoli nemici riuscirono a colpirne due, uno dei quali fu visto scendere precipitatamente in mare.

Nonostante il tiro vivace delle artiglierie nemiche tutti gli idrovolanti usciti rientrarono incolumi alle loro basi.

### Settori esteri.

Le intemperie autunnali ed un precoce principio di inverno hanno prodotto una specie di stasi nelle operazioni belliche su quasi tutti i settori sui quali la immane guerra si combatte.

Sul settore occidentale è una continuazione di attacchi e contrattacchi fra le belligeranti forze anglo-francese e tedesca senza ancora accennare ad una definitiva soluzione.

È innegabile però che i francesi sulla Somme hanno fatto dei sensibili progressi ed al nord del fiume sono penetrati nella parte occidentale di Sailly-Saillisel e vi si sono consolidati occupando pure parte del viciniore bosco di Ablaincourt.

Anche gl'inglesi fanno dei progressi e metodicamente scacciano i tedeschi dal territorio piccardo, malgrado che questi in alcuni punti si mostrino attivissimi e resistenti.

Nel settore orientale, ma specie in Volinia ed in Galizia, si combatte aspramente con risultati non ancora risolutivi; però i russi avanzano verso Leopoli e sono riusciti ad impadronirsi della importante linea ferroviaria Brody-Leopoli.

Nei settori della Dobrugia, della Macedònia e del Caucaso, la stasi è ancora maggiore.

Maggiori informazioni trovansi nei seguenti dispacci comunicatici dall'*Agenzia Stefani*:

*Salonicco, 17.* — La lotta proseguì ieri su tutto il fronte serbo, senza avvenimenti importanti. Furono fatti una ventina di prigionieri.

I bulgari fatti prigionieri il giorno 8 corrente sulla riva sinistra della Cerna Reka parlano tutti degli effetti terribili dell'artiglieria serba, dichiarando che era impossibile resistere e che non rimaneva altra alternativa che la resa. Di una compagnia di 160 uomini ne restarono soli 60, ed un'altra di 180 perdette 40 soldati e due ufficiali.

*Basilea, 17.* — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'arciduca Carlo. — Nelle regioni di frontiera al sud di Nagyszeben (Hermannstadt) e di Brasso (Kronstadt) situazione di combattimento senza mutamenti. Nei monti Gyoergyo continua la resistenza romena.

Al confine dei tre paesi a sud di Dornavatra sloggiammo il nemico dalle colline ad est del Neagra.

Nei Carpazi boscosi e a sud del Dnjester attacchi isolati dei russi non riuscirono.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Le battaglie sulla Narajowka ed in Volinia continuano.

A sud di Lipnica Dolna masse russe si lanciarono fino nella notte all'assalto delle posizioni tedesche senza riuscire.

In Volinia attacchi russi furono diretti contro le forze tedesche ed austro-ungariche del colonnello generale Terztiyansky. Dopo un violento bombardamento colonne russe attaccarono nel pomeriggio tra Zaturey e Kisielin.

Gli assalti nemici si rinnovarono su certi punti fino a tre volte e anche dieci volte a nord di Beturcy, ma la potenza offensiva di masse numericamente superiori non bastò a scuotere le difese delle nostre posizioni.

*Parigi, 17.* — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme i francesi hanno conquistato un altro isolato di case nel villaggio di Sailly-Saillisel. I tedeschi hanno controattaccato violentemente stamani e sono riusciti a penetrare in alcuni elementi della prima linea francese. Un immediato contrattacco li ha completamente respinti.

Il numero dei prigionieri fatti dai francesi nella giornata di ieri è di novanta. I francesi hanno preso inoltre due mitragliatrici.

A sud della Somme un nuovo attacco contro la posizione francese ad est di Berny-en-Santerre è stato infranto dai nostri fuochi.

Sul resto del fronte bombardamento intermittente.

Gli aeroplani francesi hanno eseguito numerosi voli nella regione della Somme ed hanno impegnato 65 combattimenti, durante i quali due aeroplani tedeschi sono stati abbattuti ed altri tre hanno dovuto atterrare precipitosamente nelle linee tedesche.

*Parigi, 17.* — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Su tutto il fronte della Somme bombardamento reciproco che ha raggiunto qualche volta una grande violenza. Il nemico ha lanciato ad est di Belloy en Santerre due nuovi attacchi, i quali, come i precedenti, sono stati completamente respinti, ed ha subito forti perdite.

Niente da segnalare sul rimanente del fronte.

*Londra, 17.* — Un comunicato del generale Haig in data di stasera dice:

Bombardammo le posizioni nemiche in vicinanza di Neuville Saint Vaast, di Wytschaete ed a nord di Ypres.

Al sud dell'Ancre considerevole attività dell'artiglieria dalle due parti.

La limpida atmosfera di ieri ha favorito grandemente la nostra aviazione. Abbiamo perciò eseguito numerosissime ricognizioni, bombardando le ferrovie, le stazioni, gli accantonamenti, le officine e i depositi.

Vi sono stati numerosi combattimenti aerei; abbiamo distrutto tre aeroplani nemici, ne abbiamo costretto uno ad atterrare ed abbiamo disperso un gran numero di altri velivoli. Abbiamo attaccato due palloni frenati e ne abbiamo abbattuto uno incendiandolo. Sei nostri aeroplani non sono tornati e un altro è stato abbattuto dai cannoni anti-aerei.

*Pietrogrado, 17.* — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella notte sul 16, sul fiume Hevda vi fu una riuscita operazione dei nostri esploratori, i quali attaccarono un posto nemico, costringendolo a darsi alla fuga.

Il nemico lasciò sul terreno 4 morti, fra cui un ufficiale. Il cadavere di questo ufficiale tedesco è stato trasportato dai nostri esploratori.

Nella regione a sud di Skroboff è rimasto gravemente ferito nelle trincee il valoroso comandante di uno dei nostri eroici reggimenti, il colonnello Ivanovski.

Nella regione a nord di Korytnytza e presso Bolomovtzo continuano accaniti combattimenti.

Il fuoco incessante ha raggiunto una grande intensità. Ci siamo impadroniti di una mitragliatrice ed abbiamo fatto cinquanta prigionieri.

Nella regione di Dornavatra abbiamo respinto tutti gli attacchi nemici.

Fronte del Caucaso. — In direzione del litorale la nostra artiglieria ha bombardato efficacemente il forte di Tirebolou. Fra Hosat e Mamahatoun i cosacchi con un brillante raid hanno disperso un'orda di curdi infinitamente più numerosa e le hanno inflitto grandi perdite.

In Dobrugia scambio di fuoco su tutto il fronte.

*Le Hâvre, 17.* — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Durante la notte attività di pattuglie belghe su tutto il fronte nella regione di Kloosterhoek e alla Maison du Passeur. Abbiamo fatto una ventina di prigionieri durante incursioni da noi effettuate nelle trincee tedesche.

Oggi vi sono stati duelli di artiglieria e lotte a colpi di bombe, così nel settore di Dixmude come verso Boesinghe.

*Basilea, 17.* — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Esercito del duca Albrecht di Würtemberg. Su numerosi punti del fronte intensa attività di pattuglie e di fuoco.

Sul fronte del gruppo di eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera le posizioni ai due lati della Somme subirono durante la giornata un forte fuoco di artiglieria, al quale fu vigorosamente risposto.

Nella serata attacchi ebbero luogo a nord del fiume contro la linea di congiungimento tra Guendencourt e Sailly e a sud contro le nostre posizioni a nord di Fresnes e di Mazancourt.

Presso Guendencourt gli assalti non riuscirono a causa dei nostri tiri di sbarramento e presso Sailly e Fresnes non riuscirono in combattimenti corpo a corpo, che continuano ancora, pel possesso di piccoli elementi di trincea.

Gruppo di eserciti del Principe ereditario germanico. — In Champagne e a nord di Mesnil un attacco francese non riuscì. In Argonne nella regione della Mosa il combattimento di artiglieria fu vivo in alcuni punti.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Il fronte del gruppo di eserciti del generale Linsingen, a ovest di Loutzk, e quello del generale Boehm Ermolli, sulla Narajovka, furono nuovamente teatro della nostra resistenza contro forti attacchi nemici. Fin dal mattino di buon'ora effettivi freschi furono lanciati dieci volte all'assalto delle posizioni, sottoposte a fuoco di artiglieria dei più grossi calibri, delle truppe dell'Hannover e del Bruenswick fra la Siniawka e Lubrino e contro le linee austro-ungariche a sud ovest di Zatourezy.

Nella serata, dopo una violenta preparazione di artiglieria, il nemico effettuò contro il settore Putomityity-Bubnow forti attacchi ripetuti a tre riprese, che non riuscirono.

A mezzogiorno il fuoco dell'artiglieria nemica, diretto contro le posizioni dell'esercito del generale conte Bothmer, raggiunse la massima violenza e si prolungò fino a notte interrotto soltanto da assalti ripetuti. Anche qui gli attacchi di fanteria non riuscirono.

Fronte dell'arciduca Carlo. — Una spinta di battaglioni russi effettuata il 15 corrente presso Jamica (nord di Stanislau) non riuscì, come pure attacchi contro la cima Colman.

Nei Carpazi le nostre truppe presero a sud di Dornavatca una collina ad est del ruscello Neagra.

Fronte della Transilvania. — Sulla strada dei passi sul fronte est i romeni oppongono resistenza. A sud e ad ovest del bacino di Kronstadt (Brasso) in generale la situazione è immutata.

Fronte balcanico. — In Dobrugia nulla di nuovo.

Fronte macedone. — Attacchi locali a Gradesnica (sud di Monastir), sulla Cerna e a nord di Nidjè Planina non riuscirono.

*Zurigo, 17.* — Si ha da Berlino:

I giornali hanno da Sofia: Si afferma che sono arrivati in Dobrugia grandi rinforzi russi. Essi consisterebbero in cinque nuove divisioni con parecchie batterie e molte munizioni.

L'attività delle artiglierie russe e romene è in questi giorni così vivace che si prevede una offensiva russo-romena in Dobrugia.

*Londra, 17* (ore 11,19). — Un comunicato del generale Haig in data d'oggi dice:

Stamane penetrammo nelle trincee nemiche ad ovest di Serre. Niente altro da segnalare.

*Corfù, 17.* — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Il 15 corr. vi sono stati combattimenti su tutto il fronte, ma non è avvenuto nulla d'importante. Facemmo prigionieri dieci bulgari. Negli ultimi combattimenti prendemmo una mitragliatrice con abbastanza numerose munizioni e pezzi accessori.

*Salonicco, 17.* — Domenica la lotta continuò sul fronte serbo.

Durante il combattimento presso Dobro Polje i serbi si impadronirono di una mitragliatrice, di grande quantità di munizioni e materiale e fecero una diecina di prigionieri.

*Basilea, 17.* — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 16 corrente dice:

Durante le giornate del 14 e 15 i serbi tentarono di sfondare il nostro fronte sulla Cerna fra i villaggi di Brod e di Skotchiviks, ma i loro sforzi non riuscirono. Nella notte dal 15 al 16 i serbi eseguirono otto consecutivi attacchi accaniti nello stesso settore, ma furono respinti nelle loro posizioni primitive.

Sul fronte della Moglenitza viva attività dell'artiglieria. Una debole avanzata della fanteria nemica a nord di Grunichte fu arrestata dal nostro fuoco.

Ad ovest e ad est del Vardar fino al lago di Doiran debole fuoco di artiglieria.

Aeroplani nemici lanciarono bombe sulla stazione di Demir-Kapu.

Ai piedi della Belassitza Planina fuoco reciproco di artiglieria e scontri di pattuglie presso il villaggio di Bursuk.

Sul fronte della Struma scontri fra distaccamenti in ricognizione e fuoco di artiglieria in alcuni luoghi.

Sulla costa del mare Egeo calma.

Fronte della Romenia. — Nessun mutamento. Giornata calma.

*Bukarest, 17.* — Un comunicato della stato maggiore dell'esercito romeno dice:

Fronte nord-nord-ovest. — A Tulghes furono respinti attacchi nemici. Il combattimento continua. Furono pure respinti attacchi del nemico nella valle del Bicap. Le nostre truppe mantengono le loro posizioni ad ovest della frontiera. È in corso un combattimento nella valle del Crotus ove il nemico ha avanzato fino ad Agas. Nella valle dell'Uzul il nemico è stato respinto al di là della frontiera. La nostra artiglieria ha falciato un battaglione nemico che avanzava in massa. Fra i morti è stato trovato il cadavere del comandante del battaglione. Abbiamo fatto 58 prigionieri e preso una mitragliatrice. Nella valle dell'Oituz vivissimi combattimenti. Le posizioni della frontiera sono passate ripetutamente da una mano all'altra. Il combattimento continua. Piccoli distaccamenti nemici si sono avvicinati alla frontiera fra Casin e Zabala, ma sono stati respinti.

Nella valle del Buzeu il fuoco della nostra artiglieria ha forzato la fanteria nemica ad abbandonare le trincee e a ritirarsi verso nord. Abbiamo fatto 140 prigionieri. A Tablabutzi le nostre truppe hanno fatto una ricognizione fino a Vamabuzenzin, Boza e Vama, ove hanno attaccato le truppe nemiche. A Bratocea e a Pretelus scontri senza importanza. A Predeal azione di artiglieria.

Un attacco nella regione di Rucar, al nostro fianco sinistro, è stato respinto.

Le nostre truppe che erano state respinte sulla collina di Mathias mantengono le loro posizioni, malgrado i ripetuti attacchi del nemico.

Ad ovest di Cainoni, nella regione del monte Rebul, il combattimento continua.

Sul rimanente del fronte, fino al Danubio e fino ad Orsova, la situazione è invariata. Anche sul fronte sud la situazione non ha subìto cambiamenti.

*Basilea, 17.* — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 16 corr. dice:

Fronte del Caucaso. — Scaramucce generalmente a noi favorevoli.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

*Bucarest, 18.* — Lo sforzo del nemico continua violentemente ai passi di Oltuz, di Predeal e di Brannucar, ma è stato ovunque respinto.

Nella regione di Predeal ieri mattina furono respinti accaniti attacchi e sono state inflitte al nemico gravi perdite. La fiducia è completa.

## LA NOSTRA GUERRA

*Roma, 17.* — Neve e tormenta sono segnalate in tutta la zona alta della nostra fronte.

Le intemperie in alta montagna rappresentano una difficoltà particolare del teatro di guerra italiano e impongono alle truppe delle armate che vigilano il confine alpino una ben dura prova. Se invero nelle regioni pianeggianti, anche dopo periodi di intensa precipitazione atmosferica, il terreno torna asciutto appena un po' di sole e di vento seguono il maltempo, nelle zone alpestri la neve invece permane e trasforma le caratteristiche della guerra.

Tutto un nuovo lavoro si rende necessario, a cominciare dalla gigantesca opera di sgombro delle vie di comunicazione, che la progressiva avanzata delle nostre truppe ha reso sempre più estese. Le trincee debbono venir meglio riparate, e talvolta rifatte a nuovo, sulle maggiori altitudini, là dove lo strato nevoso seppellisce il livello della fronte estiva e ne crea uno sovrapposto. Nuovi baraccamenti e ricoveri in caverne, appositamente scavate nella roccia, debbono essere rapidamente preparati dovunque fu estesa la nostra occupazione, per dar riparo alle truppe nei turni di riposo.

Ma se si fa più aspra la vita in alta montagna, quando il gelo, le valanghe, le tormente aggiungono nuove insidie a quelle del nemico, non ha tregua la vigilanza e la lotta. Così sul Pasubio, già coperto di neve e dove recentemente abbiamo con vigorosa azione allargata l'occupazione sulle pendici settentrionali, i combattimenti si rinnovano quotidianamente e la nostra avanzata verso il Roite prosegue nonostante i violenti contrattacchi, nei quali da otto giorni ininterrottamente persiste a logorarsi il nemico.

***

*Zurigo, 16.* — La *Neue Freie Presse* prevede che la battaglia sul Carso durerà ancora a lungo. Con essa gli italiani mirano ad alleggerire il fronte romeno e insieme ad approfittare del momento per procedere sulla strada di Trieste.

L'assalitore ha l'iniziativa e detta legge per l'estensione del campo della lotta, la quale giunge molto al di là del Vippacco, e i gravi attacchi colà aumentano la pressione della quale il difensore deve tener conto organizzando la resistenza. Le sue forze quindi subiscono una grande tensione.

La straordinaria, lunga preparazione di artiglieria è prova che gli italiani hanno propositi serissimi.

Oltrechè incoraggiati dal fatto che noi siamo occupati altrove, gli italiani sono spinti da motivi tattici.

Il nemico riuscì a prendere fermamente piede nel settore Oppacchiasella-Novavilla-Lago di Doberdò; ora tenterà di ampliare questo suo guadagno.

## CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, accompagnata dal gentiluomo di Corte, marchese di Villafalletto e dal maggiore medico della Croce Rossa, dott. Scafi, visitò ieri l'ospedale militare a via Montebello dove sono ricoverati oltre duecento mutilati di guerra.

Ricevettero l'Augusta Signora il direttore dello spedale, maggiore Coppola, e l'aiutante maggiore, capitano on. Raffaele Paparo, i quali, poscia, assieme ai sanitari di servizio, accompagnarono Sua Maestà nei varî reparti.

Con vivo interessamento l'Augusta visitatrice volle essere informata delle condizioni dei ricoverati, specie per quanto riguarda la loro rieducazione fisica. Per

tutti gli infermi ebbe parole di conforto, e col personale sanitario e dirigente si compiacque per l'ordine e le saggie disposizioni prese nello spedale.

**Partenza**. — Iersera, alle 20.50, è partito per Venezia, S. E. il ministro Scialoja.

**S. E. Rossi**. — Iermattina, ricevuto alla stazione dalle autorità locali, giunse a Verona S. E. il sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi.

S. E. si recò subito a visitare gli uffici della Direzione, i locali delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, nonchè l'ufficio della posta militare.

Nel pomeriggio S. E. il sottosegretario, accompagnato dagli alti funzionari locali delle poste e dei telegrafi, si recò, in automobile, ad Ala, per visitarvi l'impianto delle linee sul tratto Verona-Ala, nonchè gli uffici postali civili e militari in Ala.

Le autorità militari espressero vivo compiacimento, sia per l'organizzazione sia per il funzionamento dei servizi postali e telegrafici.

S. E. Rossi ripartì iersera alle ore 21 per Vicenza, dopo aver visitato gli uffici postali del movimento alla stazione di Porta Vescovo.

**La Commissione degli approvvigionamenti**. — L'altro ieri e ieri, continuando efficacemente i suoi lavori, la Commissione trattò la questione posta dal ministro Raineri circa la necessità delle economie dei consumi, esaminando la relazione presentata sull'importante argomento dal comm. Caputo.

La Commissione espresse voti sulla fabbricazione del pane e sulla intentificazione della sorveglianza su quella, nonchè sulla istituzione di un tipo unico di pane, sulle paste alimentari e sulla limitazione del consumo dello zucchero.

La Commissione si intrattenne anche su altre questioni per raggiungere, in ogni campo, l'economia dei consumi. Infine si manifestò concorde nella necessità che anche la classe operaia debba concorrere all'economia dei consumi ed espresse il voto che il Governo provveda a rendere obbligatorie le ritenute sui salari, che ne siano suscettibili, destinandole a scopi di previdenza sociale a diretto vantaggio della classe stessa.

Chiudendo i lavori della sessione, su proposta dell'on. Torre, la Commissione inviò un plauso al comm. Giuffrida, valoroso funzionario dello Stato, per l'opera energica, illuminata che va svolgendo onde assicurare l'approvvigionamento del paese.

**A Pasquale Villari**. — Il Consiglio centrale della « Dant Alighieri » inviò all'on. senatore Pasquale Villari, presidente onorario della Società, il seguente telegramma di saluto e d'augurio:

« Il Consiglio centrale della « Dante », oggi adunato, rivolge un memore affettuoso saluto al suo illustre presidente onorario, che felicemente entra nel novantesimo anno, augurandogli prospera e verde la vita per l'onore degli studi e della patria, mentre compionsi i fati che egli beneauspicò fin dal Congresso di Messina, efficacemente riaffermando l'italianità di tutte le terre irredente dal Trentino alla Dalmazia.

Per il Consiglio centrale
« *Sanminiatelli* ».

**Croce Rossa italiana**. — A Grado è stato costituito un Comitato locale della Csoce Rossa italiana con larga adesione di ogni ordine di abitanti della città redenta.

**La bandiera a Trieste redenta**. — Il Comitato romano costituito per offrire una bandiera, simbolo di fratellanza, alla nostra Trieste non appena sarà liberata dal giogo austriaco, comunica la terza nota delle oblazioni raccolte. Queste ascendono a L 2219,50.

**La temperatura a Roma**. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 13.7
Temperatura massima, » » . . 19 0

# TELEGRAMMI

## (Agenzia Stefani)

PIETROGRADO, 17. — Nel presentare il bilancio alle presidenze delle Camere legislative il ministro delle finanze, Bark, ha scritto in una nota esplicativa: « La guerra attuale ha richiesto ed esigerà ancora dalla nostra patria grandi sacrifici, ma la Russia può attendere senza inquietudine la fine vittoriosa della guerra.

L'intenso sviluppo delle forze economiche del paese, il perfezionamento dell'organizzazione regolare del lavoro nazionale, reso meglio fruttifero con un credito accessibile e la sua larga applicazione a tutti i rami dell'attività produttrice: tale è la salda base dello sviluppo economico pacifico della Russia ».

LONDRA, 17. — L'*Agenzia Reuter* ha da Atene:

Gli equipaggi degli alleati hanno preso possesso delle navi da guerra greche *Averoff*, *Kilchisch* e *Lemnos*, i cui equipaggi sbarcarono ad Atene.

LONDRA, 17. — *Camera dei lordi*. — L'incursione dei sottomarini tedeschi nelle acque degli Stati Uniti provoca interrogazioni. Gli interroganti mettono specialmente in contrasto la tolleranza di cui sono oggetto i sottomarini ed il fatto che le navi da guerra inglesi furono allontanate da quelle stesse acque su domanda delle autorità americane.

Grey dice che gli Stati Uniti non contestarono alle navi da guerra britanniche il diritto di trovarsi nelle acque americane, ma fecero presente la irritazione causata in un paese neutro dalla prolungata presenza di esse e chiesero che gli inglesi non facessero più pattuglie sul loro litorale.

Grey continua: Demmo ordine di evitare, in quanto fosse possibile, di provocare una irritazione inutile. Ignoriamo che cosa abbiano fatto gli Stati Uniti riguardo al sottomarino tedesco che fece pattuglie nelle acque americane, entrò nei porti e raccolse informazioni sulle partenze e sugli arrivi di navi allo scopo di silurarle.

Ignoriamo se è vero che le navi da guerra americane si allontanarono per facilitargli il cómpito.

Sono cose che riguardano soltanto il Governo americano. Supponiamo che esso faccia una inchiesta a questo proposito e anche che farà conoscere la sua attitudine in tempo utile. Frattanto non abbiamo intenzione di fare rimostranze ufficiali circa il sottomarino tedesco che si trovava nelle acque degli Stati Uniti.

WASHINGTON, 17. — I primi risultati dell'inchiesta fatta dal Dipartimento di Stato circa la distruzione del vapore *Stéphane* hanno accertato che l'aggressore tirò il primo colpo a palla senza preavviso.

Numerosi passeggeri erano cittadini americani.

LONDRA, 17. — *Camera dei comuni*. — Un deputato avendo domandato se l'attuale Gabinetto di Grecia sia stato riconosciuto dagli Alleati, il sottosegretario per gli esteri ha risposto di essere dolente di non potere per il momento rispondere ad una domanda che egli giudica delicata.

AMSTERDAM, 17. — Il giornale *Telegraaf* ha dalla frontiera belga che numerosi operai di Gand, obbligati a lavorare munizioni, non avendo risposto all'appello sono stati imprigionati a forza.

Vi sono state molte vittime a causa della resistenza opposta ai soldati tedeschi.

PARIGI, 18. — Si ha da Bukarest:

La missione francese, composta del generale Berthelot, di otto colonnelli, di otto maggiori e di altri venticinque ufficiali, è arrivata dopo venticinque giorni di viaggio senza incidenti.

La popolazione le ha fatto una calorosa accoglienza.

La sua collaborazione effettiva con lo stato maggiore romeno è considerata di grande importanza.

PARIGI, 18 (ufficiale). — Velivoli tedeschi hanno lanciato alcune bombe su Amiens senza ottenere alcun risultato militare.

*Direttore:* DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.